GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDÌ 26 SETTEMBRE — NUM. 226

ASSOCIAZIONI		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *nella ricorrenza della Festa Nazionale si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 1° giugno 1879:

A cavaliere:

Fassa dott. Alessandro, medico ispettore sanitario municipale in Alessandria;
Fumel Vincenzo, membro della Congregazione di Carità di Ivrea;
Valle Antonio, segretario generale del Municipio di Roma;
Meucci prof. Lorenzo, consulente legale del Municipio di Roma;
Rondani Giuseppe, segretario comunale di Carmagnola;
Fracchia avv. Giovanni, membro della Commissione degli Ospizi di Savona;
Miralta Antonio, di Savona; fu per molti anni membro del Consiglio comunale, e prestò distinti servigi all'Amministrazione;
Lanusol Vincenzo, vicepresidente del Consiglio circondariale di sanità di Albenga;
Perez Emilio, di Modigliana; fu sindaco più volte di quel comune;
Olivieri Pietro fu Cristoforo, di Campofreddo; da oltre 35 anni consigliere comunale; fu sindaco più volte del suo comune;
Caggiano avv. Silvio, di Napoli;
Piccinini geometra Giuseppe, di Terruggia; fu per 12 anni sindaco di quel comune, e presidente dell'Amministrazione delle Opere pie;
Castellotti sac. don Pietro, arciprete di Volpedo;
Lavezzeri dott. Alberto, medico in Ancona; per segnalati servigi resi in Ancona nel 1865 nell'occasione del colèra, e per l'assistenza prestata agli attaccati dal morbo;
Bersani Giovanni, direttore dell'Istituto pio *Vittorio Emanuele* in Bologna;
Giongo ing. Francesco, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Bergamo;
Pisano Raimondo, di Decimomannu; fu sindaco per molto tempo, e rese utili servigi.
Dato Gaetano, di Marianopoli; combattè per l'Indipendenza italiana, fu ferito a Bezzecca e fatto prigioniero; combattè a Mentana; fu più volte consigliere comunale;
Silvestri Raffaele, di Pignataro Interamna; per distinti servigi resi alla pubblica Amministrazione;
Sabaino avv. Achille, di Cuasso al Monte; fu sindaco per cinque anni; la famiglia Sabaino fu costretta a pagare la taglia di guerra imposta nel 1849 dal generale austriaco Woghelmott. Tutti i Sabaino militarono nelle nostre guerre nazionali;
Marzano avv. Saverio (Monteleone);
Faccio Pier Angelo, di Niella Tanaro, possidente e pittore; dimora parte dell'anno a Niella, dove benefica col largo censo i poveri;
Gazzano don Giovanni Battista, presidente del Pio istituto *Canaveri*;
Coletti Giuseppe, sindaco di San Severino;
Strigelli Odoardo, segretario dell'Amministrazione dell'Istituto dei ciechi di Firenze;
Falcini Alfredo, commerciante in Firenze, tesoriere della Società per la repressione dell'accattonaggio;
Baldassarri Giuseppe, direttore dell'Ospedale *Angioloni* di Bagno, Rocca San Casciano;
Viglione avv. Ettore, di Foggia, distinto patriota; sofferse per cause politiche;
Niccolari dott. Tommaso, membro della Congregazione di Carità di Albenga; fu iniziatore di una pubblica sottoscrizione per sussidiare i soldati chiamati sotto le armi per le guerre dell'Indipendenza italiana, medico della Sanità marittima, membro della Società di salvataggio, ecc.;
Ribezzi dott. Ernesto, medico di Latiano; nella sua professione esercita molta carità verso i poveri;
Ruggieri avv. Pasquale, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati (Lecce);
Pastore Giovanni Battista, di Castiglione delle Stiviere;
Natoli Macri Ignazio, di Gioiosa Marea; fu due volte sindaco, benemerito per elargizioni fatte ai poveri;
Radice-Fossati ingegnere Girolamo, di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni testamentarie del 26 aprile 1862, rogato Carotti, con le quali il defunto cav. dott. Giuseppe Tosi legava all'Ospedale Maggiore di Novara un capitale di lire 4000, dai frutti del quale istituiva un premio annuale da conferirsi per concorso ad un medico o chirurgo dell'Ospedale medesimo o di quelli detti del Monte di Pietà e di San Giuliano, della stessa città, autore del più pregiato lavoro su un tema di scienze medico-chirurgiche;

Veduti i documenti presentati;

Considerato che il premio annuale stabilito dal Tosi sul provento di detto capitale sarebbe troppo scarso per un lavoro che richiede lungo studio; e che perciò l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore ha avvisato di conferire il premio ogni tre anni;

Considerato che una tale modificazione non viola la volontà del testatore;

Riconosciuta l'utilità e la convenienza della istituzione intesa a dare incremento agli studi medico-chirurgici;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione di studio Tosi fatta con testamento 26 aprile 1862 a favore dell'Ospedale Maggiore di Novara è eretta in Corpo morale.

Art. 2. Lo statuto organico per l'amministrazione del legato medesimo, composto di otto articoli, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro predetto, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 agosto 1879.

UMBERTO.

F. PEREZ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Veduto il testamento in data del 24 giugno 1830, per il quale il sacerdote Antonio Maria Protti fondò un posto di studio per la carriera ecclesiastica nel Seminario di Como;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data del 18 di aprile 1879,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione di un posto di studio nel Seminario di Como, derivante dal testamento precitato, è costituita in Corpo morale.

Art. 2. Lo statuto organico per l'attuazione ed amministrazione di detta fondazione sarà compilato per cura del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione e da esso firmato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO.

F. PEREZ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto del 23 settembre 1879 vennero accettate le dimissioni dalla carica di sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina, date dal cav. Ignazio Fili Astolfone.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 14 agosto 1879:

Chierico Giovanni, tenente contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Marcialis cav. Vincenzo e Putignani Scipione, maggiori contabili, promossi tenenti colonnelli contabili;

Cirio cav. Carlo, Maghelli cav Giovacchino, Tinozzi cav. Giacomo, Parella cav. Celestino e Piras cav. Giovanni, capitani contabili, promossi maggiori contabili;

Serdini Giovanni, Carcani Enrico, Zanetti Amilcare, Trumpy Gaspare, Chirico Rosario, Carlucci Paolino e Cavalieri Filippo, tenenti contabili, promossi capitani contabili;

D'Orio Rocco, Bonaldi Stefano, Bournè Federico, Riva Pietro, Coha Giuseppe, Bouffier Antonio, Balbi Gennaro, Bartera Massimiliano e Didomenico Vincenzo, sottotenenti contabili, promossi tenenti contabili;

Bianchi Giuseppe, Richieri Lodovico e Baratti Pietro, sott'ufficiali, promossi sottotenenti contabili;

Giorgi Aristide, Merlati Michele, Costa Giuseppe, Flumene Salvatore, Sigismondi Enrico, Alloggi Luigi, Famoso Giovacchino, Degiorgi Michele, Ceruti Paolo, Dogliotti Vincenzo, Delfino Agostino, Crosara Carlo, Filippi Carlo, Zilli Luigi, Moro Angelo, Longoni Giulio, Cherici Orazio, Pecoroni Ferdinando e Lazzarini Angelo, tenenti contabili in aspettativa per riduzione di corpo, richiamati in effettivo servizio;

Ellero Pio, Dodaro Francesco, Piomarta Giuseppe, Dondini Giulio, Mussatto Giuseppe e Barsanti Oreste, sottotenenti contabili in aspettativa per riduzione di corpo, richiamati in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 28 agosto 1879:

Spoti Giuseppe, tenente contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Mandosso Pietro, capitano contabile in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 26 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Novara	Vespolate	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Torino	Aosta	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castellamonte	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Pancalieri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Leynì	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Cercenasco	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Tamiano	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Piscina	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE	»	»	11	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	13	»
	Al 23 ag. (*Boll. n°* 25)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	11	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	13	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Milano	Milano	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Brescia	Irma	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Marmentino	»	»	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	1
	Berzo Inferiore	»	»	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	1
	Niardo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	Breno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
Mantova	Mantova	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Cremona	Cremona	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Duemiglia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	2	»	9	2	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	13	2
	Al 23 ag. (*Boll. n°* 25)	1	1	2	3	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	1	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	10	»
	DIMINUZIONE	»	1	»	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	2
	REGIONE III. — Veneto																		
Venezia	Mestre	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso	Melma	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza	Cassola	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona	Cologna	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Erbezzo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Chiesanuova	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Belluno	Limana	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Udine	Cusignocco	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Papignana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Udine	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	S. Apollinare	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Osimo Polesine	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Bottrighe	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	16	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18	»
	Al 23 ag. (*Boll. n°* 25)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	AUMENTO	»	»	15	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Parma	S. Pancrazio Parmense	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Torrile	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Vigatto	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
	Segue REGIONE V. — **Emilia.**																		
Ravenna	Ravenna	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Lugo	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ferrara	Portomaggiore	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza	Nebbiano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Monticelli d'Ongina	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bologna	Castel Guelfo	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Medicina	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Minerbio	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Scala Bolognese	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	S. Giorgio di Piano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Pietro in Casali	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Galliera	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Bologna	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Modena	S. Felice	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Camposanto	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Spilamberto	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	4	»	15	»	4	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	29	»
	Al 23 ag. (*Boll. n°* 25)	»	»	3	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	AUMENTO	4	»	12	»	4	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	25	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																		
Perugia	Sigillo	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Macerata	Recanati	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	Montelupone	»	»	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	2
Pesaro	Ascoli Piceno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	13	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	2
	Al 23 ag. (*Boll. n°* 25)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	AUMENTO	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	REGIONE VII. — **Toscana.**																		
Pisa	Pontedera	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
	Rosignano Marittimo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Grosseto	Montieri	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
	STATO ATTUALE	»	»	1	3	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	3	3
	Al 23 ag. (*Boll. n°* 25)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	1	3	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	3	3
	REGIONE VIII. — **Lazio.**																		
Roma	Viterbo	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
	STATO ATTUALE	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
	Al 23 ag. (*Boll. n°* 25)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
	REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**																		
Basilicata	Melfi	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Pietravairano	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cosenza	S. Pietro Guarano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	Corigliano Calabro	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	5	»
	Al 23 ag. (*Boll. n°* 25)	»	»	»	2	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2
	AUMENTO	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	3	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA Stalle infette	POLMONEA Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa Mandre al pascolo infette	MOCCIO Stalle infette	MOCCIO Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	VAIOLO Stalle infette	VAIOLO Mandre al pascolo infette	FEBBRE tifoidea Stalle infette	FEBBRE tifoidea Mandre al pascolo infette	AFTA epizootica e zoppina Stalle infette	AFTA epizootica e zoppina Mandre al pascolo infette	ANGINA cangrenosa nei suini Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	TOTALE Stalle infette	TOTALE Mandre al pascolo infette
	Regione XI. — Sicilia.																		
Siracusa	Avola	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	Buscemi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	Buccheri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
	Chiaramonte	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	5
Caltanissetta	Piazza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	Terranova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	Stato attuale	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	11
	Al 23 ag. (*Boll.* n° 25)	»	»	1	»	»	»	»	»	1	3	»	7	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	8
	Diminuzione	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	7	»	»	»	»	2	7
	Regione XII. — Sardegna.																		
Cagliari	Capoterra	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5
	Stato attuale	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5
	Al 23 ag. (*Boll.* n° 25)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5

RIEPILOGO

PROVINCIE	POLMONEA S	POLMONEA M	FEBBRE carb. S	FEBBRE carb. M	MOCCIO S	MOCCIO M	RISIPOLA S	RISIPOLA M	VAIOLO S	VAIOLO M	FEBBRE tif. S	FEBBRE tif. M	AFTA S	AFTA M	ANGINA S	ANGINA M	TOTALE S	TOTALE M
Regione I. — Piemonte.																		
Novara	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Torino	»	»	10	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	12	»
																	13	
Regione II. — Lombardia.																		
Milano	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Brescia	»	»	5	2	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	7	2
Mantova	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Cremona	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																	13	2
Regione III. — Veneto.																		
Venezia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Belluno	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Udine	»	»	4	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Rovigo	»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
																	18	
Regione V. — Emilia.																		
Parma	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Ravenna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	6	»
Ferrara	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Bologna	3	»	8	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»
Modena	»	»	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
																	29	

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																			
Perugia		»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Macerata		»	»	8	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	2
Pesaro		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		13	2
REGIONE VII. — **Toscana.**																			
Pisa		»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Grosseto		»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
																		2	3
REGIONE VIII. — **Lazio.**																			
Roma		»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**																			
Basilicata		»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Cosenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
																		5	
REGIONE XI. — **Sicilia.**																			
Siracusa		»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	9
Caltanissetta		»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
																			11
REGIONE XII. — **Sardegna.**																			
Cagliari		»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette al 31 agosto 1879		4	»	65	15	8	»	»	»	»	11	8	»	2	»	»	»	87	26
Al 23 agosto 1879 (*Boll. n° 25*)		1	1	8	5	5	»	»	»	1	3	1	7	1	»	»	»	17	16
AUMENTO		3	»	57	10	3	»	»	»	»	8	7	»	1	»	»	»	70	10
DIMINUZIONE		»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	7	»	»	»	»	»	»

Osservazioni.

Nella provincia di Carrara, comune di Fivizzano, sono stati segnalati 2 casi di moccio; nella provincia di Cosenza, nel comune di S. Vincenzo la Costa si sviluppò negli ovini la splenite cangrenosa; a Bologna, comune di Castelfranco, si sono manifestati alcuni casi di febbre rossa nei suini; ad Ascoli Piceno, Montalto delle Marche, corizza cangrenosa in un bue.

Le regioni e provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 31 agosto 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: G. MARSIAJ.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto in Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione un concorso per titoli alla cattedra di storia e geografia dell'Istituto tecnico di Catania, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2160.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 1° novembre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Roma, addì 1° settembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
O. CASAGLIA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 luglio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Correspondance Hongroise* di Pest, che è in voce di esprimere le vedute del conte Andrassy, pubblica un articolo a proposito di una nota nella quale il ministro degli esteri di Turchia, Savfet pascià, constata il buon accordo che regna fra la Porta e l'Austria-Ungheria, ed esprime la speranza che il successore del conte Andrassy seguirà nella quistione di Oriente l'indirizzo del ministro dimissionario. Il foglio ungherese dice che fu l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, conte Zichy, il quale colle sue franche dichiarazioni ha saputo convincere la Porta della falsità dei progetti ambiziosi che si attribuivano al gabinetto di Vienna, indi prosegue:

" Il ministero comune considera come chiusa l'azione militare dell'Austria-Ungheria coll'ingresso delle sue truppe nel distretto di Novi-Bazar. Esso si contenterà dell'esecuzione del trattato di Berlino nello scopo di mantenere l'integrità dell'impero ottomano nei limiti fissati dallo stesso trattato.

" In grazia delle posizioni militari che occupa presentemente in Oriente, l'Austria-Ungheria possiede delle garanzie sufficienti per far valere la sua influenza di fronte a qualsiasi eventualità, e dovunque gli avvenimenti la rendessero necessaria.

" Il gabinetto di Vienna non vuole spingersi fino a Salonicco e non pensa punto ad impadronirsi della via del Danubio. Esso comprende diversamente la missione politica dell'Austria-Ungheria, e non comprende ne' suoi programmi siffatti esperimenti che gli alienerebbero le nazionalità di cui l'Austria cerca di guadagnare l'appoggio e la fiducia. I rumeni e gli albanesi sono gli alleati naturali dell'Austria-Ungheria in quanto si tratti di respingere l'invasione del panslavismo nella penisola dei Balcani.

" Seguendo una politica di espansione, il governo austro-ungherese desterebbe le suscettività dei rumeni e degli albanesi, ed i vantaggi commerciali che potrebbe conseguire con una siffatta politica non compenserebbero punto l'errore politico d'avere spinto le dette nazionalità nelle braccia della Russia. L'esecuzione del trattato di Berlino dà all'Austria-Ungheria una base sufficiente per una politica conservatrice in Oriente, assicurandole delle posizioni militari che le permettono d'impedire qualsiasi cambiamento che potesse essere nocivo agli interessi della monarchia. L'Austria-Ungheria non farà nè un passo avanti, nè un passo indietro, ma attenderà coll'armi al braccio lo sviluppamento ulteriore delle faccende d'Oriente.

" Ciò che siamo venuti esponendo costituisce il fondo del programma del barone di Haymerle, programma che il Parlamento ungherese e la Delegazione ungherese appoggieranno, sotto la guida del conte Andrassy. Resta poi bene inteso che la nostra alleata, la Germania, che ha contribuito alla realizzazione di questo programma, non potrà non approvarlo. "

La *Politische Correspondenz* pubblica sulla presenza del principe di Bismarck a Vienna la nota seguente:

" Tutti i fogli del mattino, di ieri e di oggi, scrivono sulla presenza del principe a Vienna articoli pieni della più calda simpatia, tanto per il cancelliere germanico, quanto per lo Stato del quale egli dirige la politica estera. Dalla visita del principe di Bismarck essi sperano il consolidamento delle relazioni tanto amichevoli tra l'Austria-Ungheria e la Germania, e in questa intimità ravvisano l'espressione fedele dei reciproci interessi politici e dei desideri delle rispettive popolazioni, come pure un reale e prezioso pegno del mantenimento della pace europea, mentre pongono in rilievo da una parte il carattere assolutamente inoffensivo dell'amicizia austro-germanica, e dall'altra il suo peso straordinario nel sistema politico dell'Europa. "

Un corrispondente del *Times* dice che il convegno del signor de Waddington e del marchese di Salisbury ebbe un risultato soddisfacente. Vi si è trattato della quistione dell'Egitto e di quella della Grecia.

Al dire del corrispondente, l'opinione di Salisbury pare

essere quella che oramai bisogna agire con prudenza ed impedire ogni malinteso tra la Francia, l'Inghilterra ed il kedivé allo scopo di facilitare la soluzione delle difficoltà esistenti. In conseguenza i signori Barring e de Blignières riceveranno l'ordine dai loro rispettivi governi di evitare tutto ciò che potrebbe produrre delle nuove complicazioni. Le difficoltà sorte colla casa Rothschild saranno aggiustate in modo da mettere il kedivé in grado di far fronte ai suoi impegni durante l'istallazione della Commissione di controllo e della Commissione di liquidazione.

Relativamente alla Grecia, prosegue il corrispondente, il marchese di Salisbury ha espresso il desiderio dell'Inghilterra che la quistione venga risolta senza pressioni sulla Porta. L'accordo fra le due potenze è completo su tutti i punti principali che furono l'oggetto del convegno.

Un telegramma da Strasburgo annunzia che nel ricevere la Deputazione della città, la quale erasi recata presso l'imperatore Guglielmo per presentargli la medaglia coniata in commemorazione della sua prima visita a Strasburgo nel 1867, S. M. ringraziò graziosissimamente, e ripetè che certamente era una data importante quella in cui, per la prima volta, era entrato nella capitale dell'Alsazia.

Ammise che ci sono senza dubbio dei dolorosi ricordi da dimenticare dal paese e dalla città, e che sarà pienamente conforme ai suoi voti se questa transizione potrà operarsi nel modo più blando. Vuole solo far osservare che il futuro governo del paese agirà in questo senso: ne ha per garanzia le persona stessa del nuovo governatore, il quale, sebbene allevato nell'amministrazione, ha già fatte le sue prove in una simile posizione nella Slesia.

Nel terminare, l'imperatore ha ringraziato il borgomastro e la popolazione di Strasburgo per l'accoglienza fattagli, della quale fu grandemente contento.

Nella sua seduta del 23 settembre la Camera di Rumenia, dopo un discorso del ministro Bratiano, ha chiuso la discussione generale sulla revisione della Costituzione. Il progetto che rifiutava la revisione della Costituzione a favore degli israeliti fu respinto con 102 contro 28 voti. Furono parimenti respinti con 75 contro 53 voti i progetti della maggioranza di accordare soltanto la naturalizzazione individuale agli israeliti che ne facessero istanza e avessero certi requisiti.

Il governo serbo ha preparato per la grande Assemblea nazionale un progetto di legge che ha per iscopo una completa riorganizzazione dell'esercito. In luogo di otto battaglioni stanziali se ne formeranno diciotto con una forza effettiva di mille uomini per ognuno. La cavalleria avrà sei squadroni, la milizia sarà divisa non più in tre, ma in due classi e conterà 160 battaglioni. I maomettani saranno obbligati al servizio, ma non formeranno un corpo separato. Ai confini turchi si costruiranno otto trincee e tre grandi forti.

Un dispaccio da Valparaiso, 29 agosto, dice che la corazzata cilena *Blanco Encalada* era partita di quivi il 23 in cerca della *Huascar* e del *Rimac*, che erano stati veduti al largo di Tacua.

Il 26 la *Huascar* e il *Rimac* visitarono Antofagasta senza attaccarla.

Il 28 peraltro ricomparve la *Huascar* e bombardò la città per 5 ore. Le cannoniere cilene *Magallanes* e *Abtao* e i forti rispondevano al fuoco. La *Abtao* fu colpita tre volte nello scafo e soffrì qualche perdita in morti e feriti; si annunzia peraltro che la città abbia sofferti pochi danni.

La *Huascar* partì alle 7 pom. Quattro ore dopo arrivò la corazzata cilena *Encalada*.

Un vapore tedesco riferisce che la corvetta peruviana *Union* sta incrociando nello Stretto di Magellano per intercettare i trasporti cileni. Le corvette cilene *O'Higgins* e *Covadonga* sono andate in cerca della nave peruviana.

Il ministro peruviano di Londra è stato accreditato a Berlino allo scopo di definire la quistione riguardante il vapore germanico *Luxor*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 25. — La Regia corvetta *Vettor Pisani* è giunta il 23 corrente a Wladivostok (Tartaria russa). A bordo tutti bene. Tra breve ripartirà pel Giappone.

La Regia corvetta *Governolo* è partita il 23 da Montevideo per far ritorno in Italia.

Parigi, 25. — Informazioni ulteriori dicono che nell'accidente di ieri, a Thiviers, il generale Albini riportò una ferita alla testa. Il luogotenente Schmitz, figlio del generale Schmitz, il quale corse coraggiosamente in suo soccorso e ne fermò il cavallo, ebbe fratturata la gamba sinistra.

Un dispaccio di questa mattina dice che lo stato del generale Albini è assai soddisfacente.

Londra, 25. — Il *Daily News* dice che Bismarck sottopose alla Corte di Vienna il progetto per un disarmo generale.

Parigi, 25. — La *République Française*, parlando della politica estera, dice che la Francia non deve entrare in nessuna combinazione particolare, che potrebbe alienare la sua libertà d'azione; essa non deve prendere consiglio da nessuno, e si deve mantenere soltanto in un'attenta riserva.

Vienna, 25. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica le nomine di quattro membri della Camera dei Signori ereditari, e di quattordici a vita.

Berlino, 25. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della visita del principe di Bismarck a Vienna, dice che i rapporti politici fra la Germania e l'Austria-Ungheria formano per la politica tedesca una base, la cui importanza andò sempre più aumentando negli ultimi anni. Per il principe di Bismarck era dunque indispensabile di avere in ogni momento la certezza sulla stabilità dei rapporti amichevoli con l'Austria-Ungheria, e conoscere le cause e le conseguenze del ritiro del conte Andrassy. Questo ritiro aveva per il principe di Bismarck una così grande importanza che egli dovette cercare di mettersi in rapporti diretti col collega dimissionario e col di lui successore, e il principe si sforzò di trovare a Vienna quella certezza di cui crede di aver bisogno verso il suo Sovrano e la Germania. Noi siamo certi che lo scambio d'idee testè avvenuto avrà pienamente soddisfatto le due parti, e dobbiamo supporre che gli accordi per una politica pacifica dei due imperi e pei loro reciproci interessi economici avranno ricevuto nuovamente quella garanzia completa che può essere data dalla reciproca fiducia e benevolenza.

San Vincenzo, 24. — È arrivato e prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Napoli, 25. — Una folla immensa è accorsa a Pompei per la festa centenaria.

Si calcola che sieno intervenute oltre 8000 persone, fra le quali le autorità, moltissimi scienziati e letterati, e i rappresentanti di Istituti scientifici italiani e stranieri.

Furono letti un discorso ed alcune poesie.

La città è adorna di trofei, e presenta uno spettacolo nuovo e stupendo.

Parigi, 25. — Il *Journal des Débats* dice che la regina Vittoria scrisse una lettera all'imperatore d'Austria, esprimendo la propria soddisfazione di vedere il barone Haymerle agli affari esteri ed il consolidamento dei buoni rapporti esistenti fra l'Austria e l'Inghilterra.

L'*Agenzia Havas* dice che le parole pronunziate dal ministro dell'interno al forte Lomont furono riferite inesattamente. Le parole del ministro non fecero che far risaltare ed affermare nuovamente la politica riservata e pacifica del governo.

NOTIZIE DIVERSE

Cuore di Regina. — Alla *Perseveranza* del 25 scrivono da Monza in data del 24, sera:

È avvenuto stasera un fatto che porge novella prova del cuore egregio della nostra Regina.

Verso le ore sei e mezzo pomeridiane due carabinieri a cavallo pattugliavano nelle vicinanze del comune la Santa, uno dei quali era il brigadiere Guidi. Ad un certo punto il cavallo di questi si spaventò improvvisamente, balzando di sella il cavaliere, il quale riportava une grave ferita alla gamba destra.

Dopo pochi minuti passava di là la nostra Regina, in carrozza, la quale, informatasi del fatto, e veduto lo stato deplorevole in cui si trovava il brigadiere Guidi, scese tosto dalla carrozza, in cui fece adagiare il ferito, che poscia accompagnò alla caserma.

Presidii militari. — Nell'*Italia Militare* del 26 corrente si legge:

Pervengono continuamente al Ministero della Guerra da parte di municipi, di rappresentanze sociali, di altri Corpi morali ed anche da parte di privati cittadini domande per ottenere che nelle rispettive città venga instituito un presidio militare, onde ottenere con la presenza delle truppe quasi un rimedio alle condizioni economicamente non buone dei singoli comuni.

Il Ministero della Guerra nel determinare la dislocazione delle truppe nel territorio del Regno, ha per iscopo di soddisfare ad interessi d'ordine superiore e più generale che non siano quelli di singole località, ben contento d'altra parte quando siffatti interessi possano conciliarsi coi bisogni dei vari comuni: ed anzi, per quanto può, ne tiene debito conto: ma non già può, nè deve a questi bisogni subordinare il riparto delle truppe: e perciò non potendo prendere in considerazione le numerose domande di cui si tratta, il Ministero della Guerra, mentre colla presente comunicazione intende di maggiormente spiegare le risposte già date alle domande ricevute, confida che varrà anche per coloro che avessero intenzione di inoltrare altre domande appoggiate a ragioni di quella natura.

Nomina accademica. — Sappiamo, scrive la *Nazione* di Firenze del 26, che l'Accademia delle scienze di Baviera ha nominato suo socio corrispondente per la Sezione filologica e storica il prof. comm. Domenico Comparetti. Noi siamo lietissimi di questa nomina, colla quale da una preclara Accademia viene reso omaggio di stima ad un celebre filologo che insegna nel nostro Istituto di studi superiori.

L'esercito tedesco. — Dagli specchi per l'amministrazione dell'esercito per l'anno 1879-80 ricaviamo i ragguagli seguenti intorno alla forza dell'esercito tedesco:

Fanteria. — Prussia: 115 reggimenti, 6829 ufficiali, 201,587 individui di truppa, 699 medici, 352 pagatori, 351 armaioli. Sassonia: 9 reggimenti, 533 ufficiali, 15,129 individui di truppa, 55 medici, 28 pagatori, 28 armaioli. Würtemberg: 8 reggimenti, 464 ufficiali, 12,264 individui di truppa, 48 medici, 24 pagatori, 24 armaioli. Baviera: 18 reggimenti, 1053 ufficiali, 30,033 individui di truppa, 108 medici, 57 pagatori, 54 armaioli. Totale: 8,879 ufficiali, 259,013 individui di truppa.

Cacciatori. — Prussia: 14 battaglioni, 308 ufficiali, 7854 individui di truppa, ecc. Sassonia: 2 battaglioni, 44 ufficiali, 1090 individui di truppa. Baviera: 4 battaglioni, 72 ufficiali, 2204 individui di truppa. Totale: 424 ufficiali, 11,148 individui di truppa.

Cavalleria. — Prussia: 73 reggimenti, 1851 ufficiali, 50,672 individui di truppa e 49,047 cavalli di servizio. Sassonia: 6 reggimenti, 151 ufficiali, 4193 individui di truppa, 4042 cavalli di servizio. Würtemberg: 4 reggimenti, 100 ufficiali, 2712 individui di truppa, 2612 cavalli di servizio. Baviera: 10 reggimenti, 256 ufficiali, 7132 uomini di truppa e 6890 cavalli di servizio.

Artiglieria. — a) *Artiglieria da campagna*: Prussia, 28 reggimenti; Sassonia, 2 reggimenti; Würtemberg, 2 reggimenti; Baviera, 4 reggimenti, con 1629 ufficiali, 30,737 individui di truppa e 14,825 cavalli di servizio. b) *Artiglieria da fortezza*: Prussia, 22 battaglioni; Sassonia, 1 reggimento; Würtemberg, 1 battaglione; Baviera, 2 reggimenti, con 683 ufficiali e 15,159 individui di truppa.

Genio. — Prussia, 14 battaglioni; Sassonia, 1; Würtemberg, 1; Baviera, 2 battaglioni, con 394 ufficiali e 10,324 individui di truppa.

Treno. — Prussia, 14 battaglioni e 1 compagnia dell'Hessen; Sassonia e Würtemberg, 1 battaglione ciascuno; Baviera, 2 battaglioni, con 200 ufficiali, 5000 individui di truppa, e 2457 cavalli di servizio.

Formazioni speciali. — Prussia, 263 ufficiali; Sassonia, 10; Würtemberg, 1; Baden, 37, e 943 individui di truppa. Ufficiali non addetti a reggimenti: Prussia, 1583; Sassonia, 60; Würtemberg, 52; Baden, 290.

In totale l'esercito tedesco annovera per l'anno 1879-80: 17,220 ufficiali, 401,659 individui di truppa, 1627 medici, 746 pagatori, 621 veterinari, 619 armaioli, 93 sellai e 79,893 cavalli di servizio.

Sinistri sulle ferrovie austriache durante il secondo semestre 1878. — Giusta un rapporto della Società della ferrovia meridionale ebbero luogo sulle ferrovie austriache durante il secondo semestre 1878: 190 sviamenti, 61 collisioni, 341 guasti ai mezzi di trasporto, 390 sinistri alle persone, 46 collisioni contro animali e veicoli, e 152 accidenti elementari. Rimasero ferite 314 persone e morte 147, fra cui 4 viaggiatori. Il «Foglio centrale per le strade ferrate e la navigazione a vapore» fa su di ciò le seguenti osservazioni: «Fra le persone danneggiate durante il 1878 si trovano 14 passeggieri di più che nel 1877; ed in questa circostanza non possiamo a meno di osservare che talvolta si approfitta di siffatte catastrofi per ottenere, in seguito alle leggi sulle ferrovie, degli indennizzi possibilmente ingenti, per cui anche le più lievi ed insignificanti contusioni o scalfitture vengono esposte come lesioni di maggior rilievo per ottenere questo scopo. L'anno 1878 fu anormale, e le ferrovie furono obbligate a sospendere il loro movimento per 22 giorni di più dell'anno precedente, in seguito alle inondazioni ed alle forti nevicate. Avuto riflesso a queste circostanze, i risultati statistici dell'anno 1878 possono essere considerati come favorevoli.»

Un bel viaggio. — Un californiano ha fatto, a piedi, il viaggio, in 93 giorni, da San Francisco a Nuova York, cioè ha

attraversata tutta la larghezza del continente americano, seguendo la linea ferroviaria da San Francisco a Nuova York, il cui percorso è fatto dal vapore in sei giorni, viaggiando giorno e notte.

Codesto californiano, di nome Denis Collins, lasciava San Francisco il 1° giugno. La scommessa era di 3500 dollari (17,500 franchi). Il passaggio di Collins attraverso le città dell'Unione è stato, via via che progrediva, menzionato dai giornali del paese. Infine, nel suo numero del 4 settembre, il *New-York Herald* annunciò il giorno prima che l'infaticabile camminatore era passato ad Harry-Hall, poscia era entrato in Nuova York a quattro ore del pomeriggio.

Collins è un uomo di 50 anni, e sembrava in perfetta salute.

« Lasciai San Francisco il 1° giugno, a 10 ore, narrò egli al *reporter* dell'*Herald*; c'era una folla di 5 a 6000 persone ammassate per vedermi passare, ed il battello che doveva trasportarmi da quella città a Oakland era così carico di gente, che fu a fatica se potei uscirne.

« Ho preso la linea ferroviaria e la seguii per tutto il mio viaggio. Dovevo fare tutta la strada in 100 giorni. Avendola fatta in 93, la media delle mie marcie quotidiane fu di 35 miglia al giorno, ciò che è un bel marciare, come vedete.

« Non ho delle cose molto interessanti da narrarvi su questo viaggio. Non feci che camminare, meno il solo tempo per mangiare, fermandomi nella notte per dormire, e facendo una pausa ad ogni stazione della ferrovia. Avevo un libretto che venne firmato e bollato a tutte le stazioni dagli agenti delle Compagnie ferroviarie, in guisa che non ci fosse frode.

« Inoltre un rappresentante degli interessi di coloro che scommisero con me, il signor Pierce, mi seguì per tutta la strada, viaggiando lui in ferrovia, e trovandomi in certi punti del cammino ogni 24 o 36 ore, allo scopo di esaminare il mio libretto e di vedere se seguivo la linea del programma.

« Il tempo era bello, e non soffersi il caldo che ad Albany. Ivi, per la prima volta, mi sentii male; i miei piedi cominciavano a dolermi e le caviglie a gonfiarsi. Temetti d'essere seriamente ammalato; ma superai tutto, ed ora sono pronto a ricominciare.

« La sola avventura che mi sia capitata lungo la via fu che alcuni indiani che attraversavano la linea mi hanno rubata la mia cintura rossa ricamata d'oro. »

Notizie della China. — All'*Osservatore Triestino* scrivono da Canton il 30 luglio, che nella quindicina precedente furono vendute 700 balle di seta, *Tsatlee reels*. Queste operazioni si attribuivano ai cambi bassi degli ultimi giorni. Però, considerando il periodo della stagione ed il considerevole disconto, questi affari non potevansi riguardare come moderati. I prezzi erano aumentati negli ultimi giorni, ed il mercato nei distretti producenti dicevasi fermo. Nelle ultime due settimane i prezzi di tutte le qualità aumentarono di dollari 15 per picul. L'esportazione totale di seta in questa stagione sino a quella data ascendeva a 994 b. per Londra e a 2361 b. per il continente. Il deposito stimavasi a 2500 b. Tsatlee, 100 b. Kowkong, 250 b. Cumchuk e Suckon, e 2 a 300 b. di qualità inferiori. Il postale *Malwa*, partito da Scianghai il 22 di luglio, portava seco 400 balle di seta.

Scrivono da Swatow che i lavori per la costruzione di fari marittimi sul *Cape of Good Hope* e sul *Sugar Louf Island* saranno cominciati fra breve. Questi fari completeranno l'illuminazione dell'entrata del porto di Swatow. Le torri ed i lumi giungeranno fra breve dall'Europa. Dicevasi pure che una bella lanterna sia stata ordinata in Inghilterra per *Breaker Point*, e che sarebbe terminata in un anno. Il vapore postale della P. e O. Compagnia *Kaiser-i-Hind* ha portato dall'Inghilterra a Scianghai i pezzi di un nuovo vapore fluviale, ordinato dalla Ditta Jardine, Matheson e Comp. per la nuova linea fluviale che questa Casa intende stabilire.

Decessi. — La *Gazzetta di Mantova* ci reca la dolorosa notizia che il 24 corrente, nella sua villa di Paludano, cessava di vivere il marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga, ex-deputato al Parlamento e letterato di vaglia, che tradusse in bellissimi versi *Le Odi* di Orazio ed il *Faust*, l'*Arminio* e la *Dorotea* di Gœthe. Il marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga era stato, nel 1848, membro del Governo provvisorio di Milano, e, quando l'Italia fu ricostituita a nazione, il Governo del Re gli affidò onorifiche e delicate missioni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'APPARATO SALVAGENTE

Il Comitato della *Society of Arts* ha aggiudicato la medaglia d'oro che aveva offerto al miglior sistema di salvagente per salvar la vita di tutto l'equipaggio e dei passeggieri, per quanto numerosi, cinque soli minuti dopo l'abbandono della nave, al signor A. G. Birt, addetto alla Casa J. e A. G. Birt (*Dock Street, London Docks*).

Ecco, scrive l'*Italia Militare*, la nota degli oggetti galleggianti per i quali l'inventore è stato premiato colla medaglia d'oro:

1. Materassa-branda per la marina reale;
2. Materassa da camera per i marinari delle navi da guerra, passeggieri e per le navi mercantili comuni;
3. Lenzuolo a prova d'acqua;
4. Cinture di salvamento per soldati, per le navi da trasportar militari;
5. Cinture di salvamento a cuscino, per le navi da trasportar passeggieri.
6. Sedili graticolati galleggianti per navi da passeggieri;
7. Sedili galleggianti per navi da passeggieri;
8. Sedili o sedie gavitelli di salvamento per le navi da passeggieri;
9. Gavitelli salvagente di murata da servirsene per ogni classe di navi.

1. *Materassa-branda* per la *Royal Navy* con molte divisioni per impedire al sughero di muoversi, con una cerniera non solo per potere attaccare più agevolmente la branda, ma altresì per assicurare la materassa intorno alla cintura come una cinta di salvamento quando è adoperata sola. Quella materassa da una parte ha la superficie di buonissimo crine, per renderla comoda come le consuete materasse di crine. Essa contiene 11 libbre di sughero in globetti, 2 libbre e mezzo di pelo, e ha oltre a 50 libbre di capacità galleggiante. Gli angoli sono arrotondati per poterla attaccar bene.

2. *Materassa da camera* con le stesse divisioni e con una cerniera, con o senza pelo.

3. *Lenzuolo a prova d'acqua.* È un lenzuolo di cotone, largo 4 piedi, lungo 8, tessuto di filo forte bianco, ridotto a prova d'acqua con una composizione della quale principale ingrediente è l'olio bollito con altre materie affinchè non diventi attaccaticcio nella stagione calda. Questo len-

zuolo dev'essere posto e tenuto sempre fra la branda e la materassa e non come per solito sopra. Quando il marinaio batte la sua branda avvolgerà il lenzuolo attorno a quella e alla coperta, rimanendo gli orli del lenzuolo insieme in modo che difficilmente l'acqua vi entri quando la branda è immersa. Questo lenzuolo darà alla branda sopra 100 libbre di galleggiamento fin quando l'acqua non entra nel lenzuolo, cioè 60 libbre di più, oltre il galleggiamento permanente, che è di 40 libbre, prodotto dalla materassa di sughero.

Il galleggiamento di oltre 60 libbre che perdura, prodotto dal lenzuolo a prova d'acqua, dipende assolutamente dagli uomini che vi si affidano per sostenersi, e bisogna che non lo spingano di soverchio sott'acqua, perchè se lo fanno e se l'acqua penetra tra le particelle di sughero e tra il pelo, o in ambidue, spostando l'aria, quel galleggiamento di 60 libbre cesserà subito e rimarrà solo quello permanente prodotto dal sughero.

Questo lenzuolo può essere sostituito molto utilmente quando i marinai sbarcano per una campagna, al lenzuolo di gomma elastica che si dà ai soldati, che è più pesante, più piccolo, costa di più, si guasta più facilmente per il clima, per il consumo si lacera e nei grandi calori diviene viscoso e nel tempo freddo indurisce. Il lenzuolo può anco servire per farne una tenda; con due lenzuoli si fa la tenda e un terzo serve agli uomini per dormirvi, o può essere adoperato come riparo quando i marinai si riposano, due a due, stendendone uno in terra e facendo servire l'altro come coperta per ripararsi dalla pioggia e dal freddo. Può essere adoperato pure a guisa di mantello quando il marinaio è di guardia in tempo umido.

4. *Cinture di salvamento di sughero per i soldati*. Peso: n. 1 11 libbre; n. 2 7 libbre. Galleggiamento n. 1 40 libbre; n. 2 25 libbre. Dimensioni

$$12'' \times 7\frac{1''}{4} \times 4\frac{1''}{4},\ 12'' \times 5\frac{1''}{2} \times 3\frac{1''}{4}.$$

Lunghezza 10 piedi.

La cinta di salvamento ha 40 libbre di galleggiamento e può tenere a galla un soldato con le cartucce sulle spalle e la carabina sul collo se la sua gravità specifica non è straordinariamente grande. Se esso vuole aumentare il galleggiamento porrà le braccia e la carabina sotto acqua e la bocca e le narici si alzeranno subito. La cintura di salvamento del soldato è stata immaginata con la maggior potenza di galleggiamento, la minore estensione possibile e con grande semplicità.

5. *Cinture di salvamento a cuscino*. I cuscini sul ponte o nei camerini sono in piccole parti separate, ognuna delle quali ha una cigna e un fermaglio e formano una cinta di salvamento. Una tavoletta è avvitata sul dinanzi del sedile per tenere in posizione il cuscino e tutto è coperto con tela americana o con altra tela, e in tal modo si ottiene un sedile comodo, di molta durata, che non si deforma, costa poco e al primo segnale di pericolo può essere portato sul ponte dai passeggieri e cinto intorno al corpo.

6. *Sedili graticolati galleggianti*. Questi sedili sono foderati dalla parte inferiore con sughero e sono forniti di ganci e occhi, invece di cerniere, e nel caso che la nave calasse a fondo si alzerebbero da sè.

Un sedile lungo 5 piedi può sostenere quattro persone e anche di più, secondo la quantità di sughero che vi è attaccato.

7. *Sedili galleggianti*. Questi sedili sono forniti di sughero solido o di casse ripiene d'aria di Clarkson. Un sedile lungo 6 piedi può sostenere otto persone, e due o tre attaccati insieme formano una zattera eccellente.

8. *Sedili o sedie gavitelli di salvamento*. È scopo di questa invenzione l'utilizzare i soliti sedili che ora si adoperano molto a bordo di tutti i battelli da fiumi per passeggieri per farne gavitelli di salvamento. Possono sostenere a galla due uomini. È facile adoperarli; non occupano più spazio quando sono stivati del solito sedile di salvamento; hanno il galleggiamento permanente, non si guastano facilmente e non costano molto.

9. *Gavitelli salvagente di murata*. Questi salvagente hanno due cilindri di sughero lunghi ciascuno 6 p., solidamente assicurati con uno strato di legno traverso il centro per dare la necessaria consistenza. I due cilindri sono paralleli alla distanza di circa 18 pollici, ossia vicini quanto lo permetteranno le circostanze, e sono rinforzati da due bracci di metallo.

Dalla costruzione di questo salvagente si desume che la via che terrà nell'acqua ha poca importanza, e secondo lo spessore dei cilindri avrà un galleggiamento che varia da 160 a 240 libbre. Quando è agganciato serberà nell'acqua una posizione più orizzontale di qualunque altra forma di salvagente, e i naufraghi potranno entrare senza difficoltà fra i cilindri e così rimanere con una certa facilità, mentre quelli meno fortunati potranno sostenersi dalle parti.

Una serie di questi salvagente potrebbero mettersi lungo le murate o opera morta esterna di una nave di qualunque genere, da una corazzata al piroscafo da fiume, in guisa da formare un paio di sagome da ciascun lato, che non appariscono sgradevoli all'occhio. Sulle navi della Regia marina o sulle navi da trasportar soldati i salvagente potrebbero esser legati o accomodati con qualche sistema in modo che tutti i salvagente da un lato potrebbero stare sotto la tutela di un ufficiale e potrebbero venire staccati dalla nave quasi simultaneamente.

Sui fianchi del battello da fiume potrebbero essere sospesi solamente a dei ganci o bracciuoli in modo da lasciarli ondeggiare sulla superficie dell'acqua in caso di naufragio.

La grandezza dei cilindri da introdursi per una nave da guerra o nave per il trasporto delle truppe sarebbero 7 pollici e 3 quarti di diametro, e con queste dimensioni ha un galleggiamento di 240 libbre ed è capace di sostenere sei uomini, dividendo 40 libbre di galleggiamento per ciascuno. Da questo si vede che una nave che ha un fianco di 300 piedi di lunghezza può essere fornita di salvagente capaci di sostenere 600 uomini.

Per un battello a vapore da passeggieri si consiglia di adoperare dei cilindri di 6 piedi e mezzo di diametro, e il numero dei salvagente che dovrebbe portare sarebbe atto a sostenere tutti i passeggieri che avesse a bordo, e siccome 20 libbre di galleggiamento tengono a galla un uomo (vestito nel modo consueto) con la testa e le spalle fuori dell'acqua, così si può dire che questa semplice invenzione sarà più che bastevole per ogni caso fortuito, senza caricare i ponti o impedire menomamente il comodo dell'equipaggio e dei passeggieri.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Roma, 25 settembre 1879 (ore 16 7).

Barometro stazionario in Sicilia ed in Sardegna, alzato fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Cielo nuvoloso o coperto in Sardegna, in Piemonte, nella Liguria occidentale ed a Livorno. Generalmente sereno altrove. Pioggia a Domodossola. Calma quasi generale in terra ed in mare. Nord fresco a Brindisi. Greco moderato a Venezia. Pressioni aumentate di 3 mm. nelle vicine stazioni dell'Austria. Ieri maestrale fresco a Porto Empedocle. Stanotte forte pioggia a Domodossola. Sono ancora probabili venti freschi delle regioni settentrionali con tempo vario, prevalendo il buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	762,5	761,8	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	16,7	24,6	25,3	21,1
Umidità relativa...	87	60	62	80
Umidità assoluta...	12,24	13,73	14,82	14,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 6	W. 11	S. 3
Stato del cielo......	8. veli-nebbioso	8. cirro-cumuli	9. cumuli	10. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,1 C. = 20,9 R. \| Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

Massimo termometrico al piano della città = 25,7 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 65	88 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 65
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	1270 —	1265 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	562 50	561 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	960 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	474 —	473 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	403 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	272 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	705 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 75	111 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 36	28 31	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 48	22 46	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 88 65 cont.

Banca Romana 1265 fine.

Banca Generale 561, 561 50, 562, 562 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

N. 253

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 14 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione ed illuminazione dei Fari e Fanali della provincia di Napoli, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 137,844.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale, delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 maggio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

La durata dell'appalto è fissata ad anni sei a principiare dal 1° gennaio 1880.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4700, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,500 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 settembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: L. BISCOGLI.

4361

(3ª pubblicazione)

LANIFICIO ROSSI

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica, 19 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, alla sede della Società (Milano, via Mercato) per discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Facoltà del Consiglio di amministrazione di adottare il sistema di più gerenze tecnico-amministrative;
2. Proposta di cessione di un opificio al prezzo dell'ultimo inventario;
3. Conseguenti modificazioni agli articoli 12, 16, 20, 24, 25, 26, 27, 41, 47, 48, ed eventualmente ad altri, dello statuto sociale.

Milano, 19 settembre 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate, dal 25 corrente al 9 ottobre p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano (alla sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale, selciato S. Antonio, n. 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto).

In luogo delle azioni sociali le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di un analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli di Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore). 4300

N. 252.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 14 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale escavazione del Porto, Darsene e fossi interni di Portoferraio, in provincia di Livorno, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 147,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

La durata dell'impresa è stabilita in anni sei decorribili dal 1° gennaio 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Livorno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 settembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: L. BISCOGLI.

4359

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense nella località denominata di Fiume Rotto.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 15 corrente, l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 8 25 per ogni cento lire sul prezzo di lire 68,000 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 62,390.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di ottobre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire una dovranno essere presentate, entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, fermo restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 24 settembre 1879.

Per il Segretario generale assente
G. PENNESI Segretario.

4364

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale di Palermo ha determinato di aprirsi gli incanti per lo appalto di costruzione del secondo tratto della strada provinciale da Partinico a Sancipirrello, che si estende dalla Sella Sanamalati al torrente Jato, di lunghezza chilom. 5, m. 171 e centim. 95.

Per lo che nel giorno 24 ottobre 1879, all'ora una pomeridiana, si procederà, nanti il signor presidente della Deputazione provinciale suddetta, o di suo speciale delegato, nel locale della Deputazione provinciale, sito via Macqueda, palazzo Comitini, alla celebrazione della subasta, sia col metodo dell'estinzione della candela vergine, sia con quello dei partiti segreti, secondo che verrà determinato da chi presiederà l'incanto: pria di aprirsi la subasta ed al momento dell'apertura dell'incanto verrà dichiarato al pubblico. Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 1° dicembre 1877 dall'ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, da cui risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 120,000, oltre gl'indennizzi per lire 8300.

Le anzidette condizioni speciali in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito via Macqueda, n. 288, in qualunque giorno e nelle ore di ufficio, o presso l'ufficio tecnico provinciale, sito nel palazzo del marchese Artale, dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento nel termine di mesi quattordici a contare dal giorno dell'avvertimento che dall'ufficio tecnico suddetto se ne farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori; nell'intelligenza che dal tempo suindicato viene escluso quello per l'ulteriore rassettodegli alti empimenti, che rimane fissato a quattro mesi; però nel detto periodo di mesi quattordici deve essere compita la provvista del brecciame della intera carreggiata, e cilindrata quella estensione per la quale non occorre attendere ulteriore rassetto.

Lo appaltatore non ha diritto di chiedere alcun compenso o alcuna proroga di tempo per qualsiasi ritardo che possa succedere nel compimento del tratto di strada precedente, attualmente in costruzione. Inoltre rimane convenuto che sorpassando il tempo prefisso per la detta costruzione, andrà egli soggetto ad una multa alla ragione del 5 al 10 per 100 sulla massa dei lavori che resterebbero a farsi in rapporto alla cifra di appalto.

Se i lavori, quantunque non fossero sospesi, procedessero con tale lentezza da potersi desumere la impossibilità di compirli nel termine prefisso, l'Amministrazione è nel diritto di procedere ai lavori in danno dopo la ingiunzione espressa nelle condizioni generali d'appalto.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato o d'idoneità propria, o del capo d'opera che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma d'un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, o dello ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte, e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 4000 in fede di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Banche della città, o di altro valore al corso di Borsa, più lire 1800 in valori bancali in conto di spese.

È in facoltà di chi presiede l'asta rifiutare le offerte di persone non benviste all'Amministrazione senza che fosse tenuto di palesare i motivi di tale esclusione.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti all'appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 10,000 netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta d'un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 15 e scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 9 novembre 1879.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Nel termine di quindici giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sommissione e prestare la cauzione diffinitiva in lire 10,000, la quale dovrà essere prestata pria della stipulazione dell'atto di sottomissione, in numerario, o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia da valutarsi al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, per essere restituita ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto.

Insieme coll'appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi, tanto nel caso di morte che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

L'appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere il domicilio legale in Palermo e nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eligere domicilio nella casa comunale di Partinico, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti all'appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo, ed altro, saranno a carico dello aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto; una per uso suo, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di Depositi e Prestiti.

Palermo, 20 settembre 1879.

4315 *Il Notaro della Provincia*: IGNAZIO DADDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 190 nel comune di Porretta, provincia di Bologna, con l'aggio lordo medio annuale di lire 600 61.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento, e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provar le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il succennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire quattrocentosettanta.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bologna, addì 18 settembre 1879.

4289 *L'Intendente*: CLETIMENI.

R. Tribunale civile di Velletri.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del tredici (13) novembre 1879, alle ore 11 ant., sulla istanza di Bizzarri Luciani Demetrio, qual marito e legittimo amministratore dei beni dotali della propria moglie Milani Speranza, ed a carico di Scafassi Aurora e Milani Michelangelo, coniugi, avrà luogo, pel prezzo di lire 2193 60 offerto dal creditore istante, la vendita del seguente immobile:

Fabbricato posto in Segni, via della Pretura, ai civici numeri 23, 50-A-B-C, e 51, composto di tre piani compreso il pianterreno, confinante colla suddetta via della Pretura, piazza dello Statuto e via Cavour, distinto in mappa alla sezione 6ª coi numeri 253, 256, 257 sub. 1, 258, 259 sub 2, 260 sub. 3, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 36 56.

L'oblatore sarà tenuto di depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta e lire 300 per le spese d'incanto.

Velletri, li 11 settembre 1879.

4354 Il canc. LEONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R Tribunale civile di Milano con decreto 14 agosto 1879 ha autorizzato questa Congregazione di Carità a procedere al tramutamento del certificato nominativo a Stampa Saverio fu Pietro, distinto col n. 631457, e dell'annua rendita di lire 1000 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 0[0, quale certificato pervenne in eredità a questa stessa Congregazione per testamento 26 novembre 1876 del medesimo Stampa Saverio, regoi defunto in Milano il giorno 29 dicembre 1878.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento per l'Amministr. zione del Debito Pubblico, approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Como, dalla Congregazione di Carità, li 9 settembre 1879.

IL PRESIDENTE.

4201 Il segr. GRIGIONI.

AVVISO. 4178

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del defunto notaio, con residenza in Valdobbiadene (provincia di Treviso), Francesco-Leone dott. Arrigoni del fu Giovanni-Aurelio, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Conegliano la domanda perchè sia pronunciato lo svincolo della cauzione da lui prestata nella sua qualità di notaio.

Le opposizioni allo svincolo devono farsi dagli interessati alla cancelleria del Tribunale predetto, entro sei mesi dal giorno della seconda pubblicazione di questo avviso.

MUNICIPIO DI VITERBO

ELENCO delle azioni delle Serie 2ª, 3ª e 4ª del prestito cittadino (Creazione 1877) estratte il giorno 20 corrente per l'annuale ammortizzazione.

Seconda Serie (Lire 50).

7 55 68 82 112 128 172 197
213 222 279 324 332 361 362 364
368 377 383 384 393 408 456 470
[illegible]57 563 617 640 793 900 959 991
1010 1036 1056 1069 1084 1089 1092 1101
1102 1105 1108 1121 1135 1140 1142 1153
1177 1197 1202 1207 1209 1290 1314 1318
1363 1420 1430 1483 1515 1517 1529 1537
1575 1604 1638 1641 1661 1662 16[illegible]3 1789
1810 1817 1821 1823 1845 1910 1936 1951
1955 1966 1975 1976 1978 2033 2044 2086
2100 2157 2[illegible]95 2273 2276 2284 2290 2320
2335 2385 2388 2396.

Terza Serie (Lire 250).

18 27 34 86 128 143 146 164
168 214 242 296 317 319 3[illegible] 358
370 378 389 473.

Quarta Serie (Lire 500).

6 21 25 81 101 107 135 146
178 229.

I possessori delle azioni suddette le presenteranno dopo la fine del corrente mese al tesoriere comunale, da cui ne verrà rimborsato il valore alla pari e saranno ritirate per essere annullate.

Viterbo, 24 settembre 1879.

4358 *Il ff. di Sindaco*: Dott. BUSTELLI.

AVVISO. 4182

(2ª *pubblicazione*)

Con ricorso in data 1° settembre 1879 il notaio Muzio Giuseppe, di Godiasco, richiese al Tribunale di Voghera lo svincolamento della cartella n. 1466, della rendita di lire ottanta, che fu vincolata dal notariato dell'ora fu notaio Gio. Battista Muzio, alla residenza di Godiasco, capoluogo di mandamento.

Godiasco, 12 settembre 1879.

Not. GIUSEPPE MUZIO figlio ed erede.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 ottobre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del fondo qui appresso descritto, per il prezzo di lire 14,205 43, ed alle altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta in Roma, fuori di Porta S. Paolo, in contrada Grotta Perfetta, con annesso canneto, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano) ai num. 246 al 249, 655 al 657, 288, della complessiva superficie di tavole cens. 59 29.

4372 AVV. CESARE LANZETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 11 ottobre 1879, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza, avanti il signor intendente, o a chi per esso, si terranno pubblici incanti, a mezzo di pubblica gara, per lo appalto dell'esercizio dei caloriferi e di tutti i caminetti di ventilazione dei cessi esistenti nel palazzo del Ministero delle Finanze in via Venti Settembre in Roma, per la durata di anni cinque dal 21 novembre 1879 al 21 marzo 1884.

L'appalto si fa all'asta pubblica, col metodo della candela vergine, presso l'Intendenza di Finanza in Roma, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi agli incanti dovranno i concorrenti presentare analogo certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, comprovante in modo speciale la conoscenza dei caloriferi e caminetti del sistema privilegiato della Ditta Monti, quali sono quelli esistenti nel palazzo.

Saranno escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Gli attendenti all'impresa dovranno inoltre fare presso l'ufficio in cui si terranno gli incanti il deposito di lire diecimila (L. 10,000) in numerario o cartelle del Debito Pubblico al portatore, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, che sarà restituito terminati gli incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario. Le cartelle del Debito Pubblico saranno accettate al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degl'incanti.

Le offerte saranno fatte in base di un tanto per cento di ribasso sul montare annuo dell'appalto che viene determinato nella somma di lire sedicimilaottocentoquarantaquattro (L. 16,844), delle quali lire 13,844 si riferiscono al servizio dei caloriferi, e lire 3000 (tremila) a quello dei caminetti di ventilazione.

Non saranno accettate offerte condizionate nè quelle espresse in termini generali.

Chiusi gli incanti i depositi saranno restituiti a tutti gli accorrenti, eccettuato il deposito dell'aggiudicatario, il quale sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione prescritta dall'articolo 9 del capitolato.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà fatta la offerta migliore.

Perchè possa pronunciarsi il deliberamento fa duopo che si abbiano offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 10 giorni, scadenti alle 10 antimeridiane del giorno 21 ottobre p. v., nessuno abbia presentato un'offerta di ribasso, che non potrà essere inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva l'aggiudicatario dovrà entro gli otto giorni successivi prestare a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto la cauzione di lire 10,000 mediante deposito in numerario o cartelle al portatore di rendita del Debito Pubblico nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e mediante vincolo di certificati nominativi della predetta somma la quale sarà accettata al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuito del decimo.

Le spese tutte inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale appena avvenuta l'aggiudicazione dovrà depositare presso l'Intendenza l'ammontare approssimativo.

La perizia e il capitolato delle condizioni dello appalto sono visibili presso l'Intendenza di Finanza in Roma tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore nove antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Roma, 26 settembre 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

4368

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 ottobre 1879, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada militare carreggiabile, da Spezia alla Batteria dei Cappuccini, a Sarbia ed a Monte Castellazzo per lire 125,000.

I lavori saranno eseguiti entro giorni 500 (cinquecento), dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 5 maggio 1879, n. 237, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sottoindicate il deposito cauzionale di lire 12,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti, estesi come sopra, alle Direzioni territoriali dell'arma di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Piacenza, Roma, Torino.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore tre giorni prima di quello dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 29 ottobre 1879.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 22 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. FAVRO.

4342

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione della Società con deliberazione del 17 settembre 1879 ha ordinato convocarsi, come si convoca, l'assemblea generale degli azionisti per il dì otto novembre prossimo, a ore 11 antimeridiane, da tenersi in Livorno nel locale di residenza della Gerenza della Società, al primo piano dello stabile di n. 2 in questa via degli Scali del Corso, per trattare, discutere e deliberare sopra quanto è contenuto nell'ordine del giorno seguente:

1° Rapporto del Consiglio di Amministrazione sulle condizioni della Società.

2° Lettura del rapporto dei sindaci sul bilancio sociale dal 1° gennaio a tutto settembre 1878, e approvazione del medesimo.

3° Presentazione del bilancio dal 1° ottobre 1878 a tutto il mese di agosto 1879.

4° Nomina dei sindaci per rivedere detto bilancio e determinazione dei loro onorari.

5° Affitto dello Stabilimento sociale, o altro provvedimento diretto a mantenere l'esercizio della nostra industria; non potendosi realizzare nè l'una, nè l'altra di queste due misure, stabilire ciò che deve farsi nel comune interesse.

6° Avendo il Consiglio di Amministrazione data la sua dimissione, procedere alla elezione dei componenti il Consiglio.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'assemblea, dovranno, due giorni almeno avanti la medesima, depositare presso il Consiglio o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, nel locale della Gerenza, in via degli Scali del Corso, n. 2, 1° piano, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza, a forma dell'art. 53 dello statuto.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano, insieme al rapporto dei sindaci, 15 giorni innanzi la intimata adunanza saranno ostensibili nella sala della Gerenza, a forma del disposto dell'art. 66 dello statuto.

Livorno, a dì 19 settembre 1879.

4370 *Il Segretario del Consiglio*: Avv. GIOVANNI BERTOLACCI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Settembre 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 20,235,392 02
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 14,315,020 94	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 507,201 14	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 525 12	» 21,091,716 10
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 6,268,968 90	
	Cambiali in moneta metallica	»	»
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 7,394,623 61
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,209,470 12	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65	» 6,339,525 36
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 112,300 86	
	Altri ricevuti all'incasso	92,309 73	
Crediti			14,107,305 22
Sofferenze			4,089,194 34
Depositi			13,572,066 95
Partite varie			2,394,031 88
		Totale	L. 89,223,845 48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 858,115 01
		Totale generale	L. 90,081,960 49

PASSIVO.

Capitale		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 32,575,050 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 24,877,873 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,572,056 95
Partite varie		» 6,678,969 53
	Totale	L. 88,875,972 57
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		1,205,987 92
	Totale generale	L. 90,081,960 49

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,038,370 »
Argento		» 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 3,148 82
Biglietti consorziali		» 6,114,817 50
	Riserva	L. 19,238,592 02
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 996,800 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	Cassa	L. 20,235,392 02

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	128,583	L. 6,429,150 »
da L. 100	76,959	» 7,695,900 »
da L. 200	26,613	» 5,322,600 »
da L. 500	11,982	» 5,991,000 »
dal L. 1000	6,883	» 6,883,000 »
	Somma	L. 32,321,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	97,568	L. 97,568 »
da L. 2	16,611	» 33,222 »
da L. 5	6,446	» 32,230 »
da L. 10	3,790	» 37,900 »
da L. 20	2,624	» 52,480 »
	Totale	L. 32,575,050 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,575,050 » è di uno a 2 714.

Il rapporto fra la riserva » 19,238,592 02 { la circolazione L. 32,575,050 » e gli altri debiti a vista » 24,877,873 89 } 57,452,923 89 è di uno a 2 986

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e di anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 settembre 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan

4306

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria del Tribunale civile sedente in Melfi.

Agli onorevoli signori presidente e giudici del Tribunale di Melfi.

Signori,

Mariano De Luca fu Emmanuele, le sorelle Teresa e Letizia Del Zio fu Gaetano ed Angela De Marco di Raffaele, tutti nati e domiciliati in Barile, pregano la bontà delle SS. VV. volersi compiacere autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della rendita iscritta al loro autore Pasquale De Luca fu Emmanuele, di Barile, di lire centodieci (L. 110), con certificato del 22 settembre 1875, n. 580986, spettante a ciascuno la quarta in lire 27 50.

All'uopo esibiscono:

1. L'estratto di morte del detto De Luca avvenuta il 27 maggio 1879;

2. Il testamento olografo del medesimo del 15 maggio 1879, al num. 341, mod. 1°, vol. 23, fol. 167, con lire 6 — Adilardi;

3. Un atto di notorietà raccolto dal pretore di Barile al 27 giugno ultimo;

4. E la suddetta cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Il tutto a norma degli articoli 78 e segnenti del regolamento dell' 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Melfi, 11 giugno 1879.

Il proc. L. Cariati.

Si faccia relazione in camera di consiglio dal giudice signor Da Noia.

Melfi, 14 luglio 1879.

Il pres. ff. Gallucci.

Il Tribunale civile di Melfi,

Letta la domanda ed i documenti;

Poichè dal testamento olografo di Pasquale De Luca del 15 maggio 1879 rilevasi che il medesimo disponeva della sua rendita in lire centodieci, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del suo fratello Mariano, nonchè delle sue tre nipoti Teresa e Letizia Del Zio ed Angela De Marco, da dividersi tra di loro in quattro porzioni uguali;

Poichè dal certificato esibito risulta essere avvenuta nel 27 maggio ultimo la morte del detto Pasquale De Luca, e dall'atto notorio emerge che l'indicato testamento olografo sia stato l'ultimo atto nel quale egli abbia disposto de' suoi beni, inoltre dall'attestato del sindaco di Barile si ha che i detti eredi siano di età maggiore, quindi è giusto che venga accolta la istanza in esame;

Per tali motivi,

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento del dì 8 ottobre 1870 sulla Amministrazione del Debito Pubblico,

Accoglie la domanda fatta da Mariano De Luca, da Teresa Del Zio, Angela De Marco e Letizia Del Zio, e per lo effetto autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita iscritta a favore di Pasquale De Luca fu Emmanuele, di Barile, di lire centodieci, con un certificato del 22 settembre 1875, n. 580986, in quattro cartelle intestate ai suddetti Mariano De Luca, Teresa e Letizia Del Zio ed Angela De Marco, ciascuno per la somma di lire ventisette e centesimi cinquanta.

Così deliberato in camera di consiglio, oggi 25 luglio 1879, dai signori Ferdinando Gallucci giudice funzionante da presidente, Giustino Galante ed Antonio Sellinati giudici.

Melfi, 25 luglio 1879.

Il pres. ff. Gallucci.

3972 R. Festa Campanile.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.